

giovedì 27 dicembre 2001

lo sport

rUnità | 19

# RUGBY Per i patavini sembra la stagione buona dopo un digiuno durato quattordici anni Petrarca fuori dalla mischia E la meta-scudetto è vicina

Il tecnico Artuso: «Giochiamo male? Finché vinciamo...»

Giampaolo Tassinari

**PADOVA** Primo in classifica nel Super 10 al giro di boa, il Petrarca Padova è la squadra del momento. A digiuno di scudetto da quattordici stagioni e dopo due campionati di basso profilo il club patavino è tornato prepotentemente alla ribalta grazie soprattutto al tecnico della prima squadra, Giuseppe Artuso, cinque scudetti vinti da giocatore con questo sodalizio e ben 31 volte nazionale dal 1977 al 1987 nel ruolo di seconda e terza linea formando in quest'ultima un famoso trio con i compagni Zanone ed Innocenti.

**Artuso, dopo un primo anno di ovvie difficoltà (comunque il Petrarca ha vinto la Coppa Italia) quest'anno sembrate davvero partiti col piede giusto: ...**

L'anno scorso ho preso le redini della prima squadra verso fine luglio, tardissimo, ed abbiamo disputato una stagione di rincorsa con tutte le difficoltà del caso. Quest'anno già da febbraio-marzo tutto era stato pianificato per la nuova stagione e stiamo raccogliendo i primi frutti.

**Non sempre però vincete in bello stile anzi da più parti vi si imputa di giocare e vincere senza divertire...**

L'importante è vincere. Certo sarebbe meglio farlo giocando stilisticamente bene ma non sempre è possibile. Nel girone di ritorno con tutte le sfide fuori casa vedremo cosa saremo in grado di fare.

**Quali avversari fino ad ora l'hanno più impressionata nel Super 10?**

Tutte e quattro le immediate inseguitrici. Noi le abbiamo sconfitte tra le mura amiche aggredendole con un certo agonismo fin dal fischio iniziale ma a casa loro saranno avversarie osticissime. Basta rilassarsi pochi minuti e ti puniscono senza

prova d'appello.

**La formula ed il numero di squadre di questo Super 10 la soddisfano?**

Direi di sì. In particolare la formula permette di attribuire ad ogni partita la sua importanza in quanto si deve lottare ad ogni turno per mantenersi tra le prime quattro squadre in classifica. C'è davvero molto livellamento.

**Petrarca e i giovani: quanto stanno incidendo nella prima squadra le nuove leve?**

I nostri giovani sono importantissimi. Da sempre al Petrarca si cura il vivaio. Bortolami da promessa è rapidamente divenuto una splendida realtà, Mirko Bergamasco ha già il suo spazio, le segnalò anche Rizzo che gioca sia flanker che in prima linea. Aspetto lo sfortunatissimo Barbini, sempre infortunato purtroppo.

**Oltre a Muraro nel giro della nazionale maggiore c'è appunto Bortolami. Non crede che un altro Marco, Baroni meriterebbe il ritorno nel gruppo di Johnstone?**

Non spetta a me decidere. Certo Baroni sta davvero giocando molto bene e con l'innesto di Williams e Francesco sulle ali ha più tranquillità in copertura nel triangolo difensivo.

**La sconfitta imprevista ma maritata, patita a Rovigo che cosa vi ha insegnato?**

In settimana avevano perso il loro presidente Rego e per onorare la sua memoria sono scesi in campo motivatissimi visto anche il valore storico di questa sfida.

**L'attuale struttura semiprofessionistica del Petrarca Rugby è quella che meglio si adatta alle esigenze del rugby italiano?**

Sicuramente. Il modello sagomato dal presidente Rinaldo è molto valido. Fossimo in Inghilterra o Francia allora il professionismo totale sarebbe una logica conseguenza



Beppe Artuso, cinque scudetti vinti da giocatore con il Petrarca. Ora alla guida del club di Padova, con il primo posto al giro di boa nel Super 10 ha gettato le basi per un ritorno al titolo tricolore dopo un'astinenza durata quattordici anni



ma in Italia per il momento si può ancora avere uno status semiprofessionistico sebbene già alcune squadre siano «pro».

**Quanto è difficile fare coesistere lavoro, famiglia ed impegni quasi quotidiani in un sodalizio elitario di rugby come il Petrarca?**

«È difficilissimo. Allenando il Pe-

trarca sottraggo tempo alla mia famiglia. Per fortuna ho una moglie molto comprensiva. Il supporto familiare è basilare per potersi dedicare con profondo impegno all'allenamento di una squadra. Il lavoro è vita, il rugby è la passione ma la famiglia è tutto, la cosa più importante. Sono attaccatissimo ai miei due figli.

**Cosa è cambiato nel rugby di**

**oggi rispetto a quando giocavi tu?**

Le sensazioni sono rimaste uguali. C'è maggiore sforzo fisico dovuto ai molti allenamenti. La preparazione atletica è minuziosa vista l'alta competitività.

**Della filosofia di Memo Gernia qual è l'insegnamento che più cerchi di trasmettere ai**

**tui giocatori?**

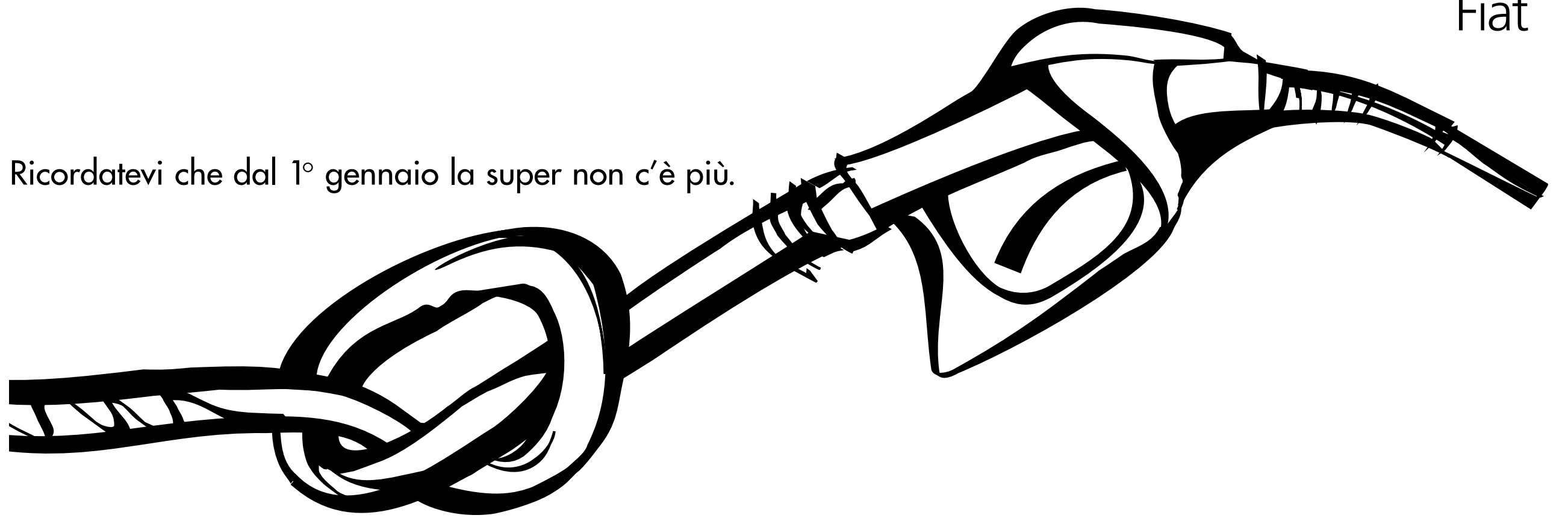
Quando arrivai al Petrarca, Gernia mi disse che qui denaro non ce n'era e che mi dovevo guadagnare il posto sudandomelo. La società mi avrebbe aiutato ad avere un lavoro. Al Petrarca prima del giocatore è sempre venuto l'uomo, l'essere umano. Ad inizio stagione con grande soddisfazione abbiamo convinto i

giovani Faggiotto e Tumati a riprendere gli studi alle scuole superiori. Un diploma oggi è ancora importante.

Beppe Artuso, uomo del club da oltre vent'anni continua nella quotidianità il progetto petrarchino che come lo definì Gianni Brera è «una sfida all'Italia». Al Petrarca l'individuo ha ancora piena cittadinanza.

Adesso   
Fiat

Ricordatevi che dal 1° gennaio la super non c'è più.



**AVETE UN USATO  
NON CATALIZZATO  
CHE VALE ZERO?  
LASCIAVELO ENTRO  
IL 24 DICEMBRE.**



**FIAT PUNTO**  
da lire  
**16.400.000**  
in 48 mesi  
con anticipo zero\*

**2+**  
Su tutta  
la gamma Fiat  
2 anni di  
SuperGaranzia  
con chilometraggio  
illimitato

Informatevi presso tutte le Concessionarie e Succursali

**FIAT**  
www.buy@fiat.com

\*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa, in caso di usato che vale zero, cumulabile con il finanziamento **SAVA** in 48 mesi senza anticipo e non con altre iniziative in corso. Per maggiori informazioni su tassi e condizioni del finanziamento, consultare i fogli informativi analitici a disposizione della clientela.